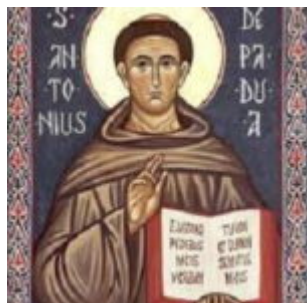


SANT'ANTONIO da Padova e il diavolo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



di Don Marcello Stanzione

Gennaio 24, 2023

Antonio di Padova è certamente uno dei santi più popolari tra il popolo cristiano. Fernando Martins, questo è il suo vero nome di battesimo, nasce a Lisbona nel 1195. Tuttavia, l'Italia e Padova sono così legati al suo ministero che si deve considerare italiano e padovano di adozione.

Appartenne prima all'ordine dei canonici regolari della Santa Croce di Coimbra che osservavano la regola agostiniana. Colpito dalla vista dei corpi dei cinque protomartiri francescani martirizzati da una missione fra i mori del Marocco e poi per l'incontro dei francescani, divenne desideroso di soffrire il martirio; perciò, entrò nel convento francescano di sant'Antonio di Coimbra, assumendo il nome del patrono e santo abate. Si imbarcò poche settimane dopo per la missione africana, ma dovette rientrare a causa di una malattia, approdando dopo un naufragio in Sicilia. Frate Antonio partecipò al capitolo generale della Porziuncola nel 1221, dove poté vedere san Francesco. Ricevette l'ordinazione sacerdotale a Forlì come membro della provincia francescana della Romagna. Dopo aver fatto il cuoco, per caso i superiori scoprirono in lui le capacità del predicatore. Così egli predicò in Italia settentrionale e in Francia meridionale

contro gli eretici accompagnando la parola con grandi prodigi. Fu il primo a insegnare teologia tra i francescani a Bologna, nominato come lettore di teologia da parte dello stesso san Francesco. Morì il 13 giugno 1231 all'Arcella (sobborgo di Padova), a soli 36 anni e fu canonizzato nella Pentecoste dell'anno seguente da Gregorio IX nella cattedrale di Spoleto.

Riguardo al demonio, il giovanissimo Fernando secondo la tradizione, disturbato dalla presenza del maligno durante la preghiera, lo scaccia tracciando un segno di croce che rimane inciso sul marmo del pavimento. Del resto, Antonio nel suo ministero, intuì sempre perfettamente, senza mai dar loro grande importanza, i segni dell'azione del disturbatore. Era forse sottilmente presente già nella troppo rumorosa abbazia di Lisbona, e certo terribilmente attivo nel tiranno Ezzelino da Romano, apostrofato dal Santo come "cane rabbioso" spargitore di sangue innocente; nell'avaro con il cuore rinchiuso nello scrigno del denaro; nel peccatore della gola serrata perché non confessi al sacerdote le sue colpe e si converta; addirittura, in certi pastori di Chiesa che pascolano solo se stessi! Con parole che definiremo "moderne", sant'Antonio paragona il diavolo a un terribile "esattore" che "una volta offrì al nostro progenitore Adamo la moneta del peccato, e adesso non cessa mai di richiederla ogni giorno con gli interessi dell'usura". Il Santo descrive bene come agisce in noi il tentatore, il quale è un furbissimo "indagatore di mercato": "Dapprima fa un giro attorno alla terra, cioè alla mente dell'uomo, indaga con molta astuzia a quale vizio sia più incline, e quindi la percorre per tentare ciascuno secondo quanto ha rivelato".

Impressiona come il Santo analizzi la progressione dell'opera malvagia di Satana, sulla quale l'uomo progressivamente si appiattisce, sempre affermando e difendendo una presunta libertà: "Così il diavolo, prima strappa al peccatore gli occhi, poi lo lega con le catene delle cattive abitudini e quindi lo chiude nel carcere dell'ostinazione, affinché non

possa uscire alla luce della confessione". Ma, secondo Antonio, l'uomo è capace di superare in malvagità addirittura lo stesso suo pessimo maestro: "Vergogna quanto mai sorprendente, che il diavolo debba arrossire di un peccato dell'uomo, peccato che egli non gli ha suggerito, quando l'uomo stesso, disgraziato, di quel suo peccato non arrossisce!". Sant'Antonio ci mette sulle labbra una preghiera di liberazione, un vero e proprio esorcismo che tutti possiamo compiere con fede e semplicità, invocando: "Ecco la Croce del Signore! Fuggite, potenze nemiche! Vince il Leone della tribù di Giuda, la radice di Davide". La suggerì egli stesso a una donna che, sopraffatta dalla disperazione, voleva togliersi la vita. Là dove il cattivo suggeritore cavalca le nostre paure per le croci della quotidianità, la Croce di Gesù ci libera, ora e nell'ora ultima della nostra esistenza.

Sant'Antonio da Padova e il diavolo

REGULAR SEASON al terzo posto

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



L'Amicacci Abruzzo chiude la stagione

Giulianova, 28 gennaio 2023. Si è conclusa sabato la regular season di Serie A della Deco Metalferro Amicacci Abruzzo, che con la vittoria casalinga su Porto Torres si conferma al terzo

posto del Girone A. La squadra guidata da coach Carlo Di Giusto troverà nei quarti di finale dei play-off il Millennium Padova, seconda classificata del Girone B.

Il cammino della squadra abruzzese nella tornata di ritorno è iniziato con due sconfitte in match molto ostici, contro la Dinamo Lab al Palacastrum e sul parquet della Santo Stefano. La sfida con i sassaresi ha visto l'Amicacci sempre all'inseguimento senza impensierire un avversario forte dell'esperienza di giocatori con grande esperienza ad alto livello come l'ex Berdun, Esteche e Poggenwish. Buona la reazione sul parquet della Santo Stefano, grande favorita per la conquista del titolo, dando battaglia ad armi pari ai portopotentini con una grande prestazione dell'eterno Cavagnini e dell'israeliano Barbibay. Soltanto nel finale la squadra di coach Ceriscioli piazza lo strappo decisivo per battere l'Amicacci, guidata dell'azzurro Giaretti, autore di un trentello.

Dopo la sosta natalizia, con in mezzo la storica conquista della Supercoppa Italiana, capitano Galliano Marchionni e compagni hanno inanellato tre successi consecutivi. L'ottima prestazione di squadra nella trasferta di Varese è stata seguita dalla meno agevole vittoria tra le mura amiche su Bergamo, con una grande prestazione di Vigoda che ha sfiorato la tripla doppia, a superare le resistenze dei lombardi guidati dai ventelli degli argentini Gabas e Villafane. Da batticuore è stato invece l'ultimo impegno contro Porto Torres, sempre al Palacastrum. La squadra sarda si porta al comando nel corso del primo tempo, trascinata dai 32 punti della canadese Dandeneau, per poi subire il ritorno dell'Amicacci con un gran terzo quarto di Benvenuto, Marchionni e Barbibay. La gara sembra chiudersi sulle giocate di Vigoda e Cavagnini ma nel finale la squadra di coach Malik Abes si riporta avanti con Dagamin a pochi secondi dal termine. Il canestro decisivo lo segna un sempre più fondamentale Gabriel Benvenuto con tutto il suo talento, a

regalare il successo agli abruzzesi.

Il calendario adesso vede il campionato lasciare spazio alle coppe europee, con le qualificazioni alla Champions Cup, suddivise in tre gironi. La Deco Metalferro volerà a Bilbao (Spagna) dove dal 2 al 5 febbraio affronterà i padroni di casa del Bidaideak Bilbao, gli inglesi del Manchester Revolution, i turchi del Galatasaray e i francesi del Le Cannet Hornets, a comporre il Gruppo A. Le prime due classificate accedono alla seconda fase della competizione mentre la seconda e la terza rispettivamente alle finali di Eurocup 1 e 2. Sarà una grande sfida per l'Amicacci che non vede l'ora di tornare a misurarsi a livello continentale dopo tre anni.

Serie A 2022/2023

Risultati girone di ritorno

Deco Metalferro Amicacci – DinamoLab Banco di Sardegna 47-59

Santo Stefano Kos Group – Deco Metalferro Amicacci 66-53

Amca HS Varese – Deco Metalferro Amicacci 47-71

Deco Metalferro Amicacci – Special Bergamo Sport Montello 75-58

Deco Metalferro Amicacci – GSD Porto Torres 78-77

Girone A – Classifica

Kos Group Santo Stefano – 20

Banco di Sardegna DinamoLab – 16

Deco Metalferro Amicacci – 12

Special Bergamo Sport – 8

GSD Porto Torres – 4

Amca HS Varese – 0

Girone B – Classifica

UnipolSai Briantea84 Cantù – 18

Self Group Millennium Padova – 16*

Menarini Volpi Rosse Firenze – 12*

Farmacia Pellicanò Reggio Calabria – 8

PDM Treviso – 4

Giovani e Tenaci ITOP – 0

* una gara in meno

Play-off – Quarti di Finale

Andata 11/02 – Ritorno 18/02

Farmacia Pellicanò Reggio Calabria – Santo Stefano Kos Group

Deco Metalferro Amicacci Abruzzo – Self Group Millennium Padova

Menarini Volpi Rosse Firenze – Dinamo Lab Banco di Sardegna

Special Bergamo Sport Montello – UnipolSai Briantea84 Cantù

Stefano D'Andreagiovanni

PROGETTO NUOVA LINEA
FERROVIARIA a Roseto e nella

Riserva Borsacchio

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



Proposta di modifica e confronto con RFI, Regione, Ministero e Comune

Roseto degli Abruzzi, 28 gennaio 2023. Nella giornata del 27/1/2023 , grazie ai nostri legali, abbiamo inoltrato una richiesta ufficiale a RFI, Regione Abruzzo, Provincia di Teramo, Ministero delle infrastrutture e Comune di Roseto degli Abruzzi.

Pochi conoscono l'argomento ed è ora che diventi di dominio pubblico. RFI ha presentato a settembre 2022 un progetto preliminare diviso in fasi di attuazione per potenziare e creare bypass e reti ferroviarie di supporto e miglioramento dell'attuale linea adriatica.

Il tratto in oggetto della nostra richiesta è Alba Adriatica – Roseto degli Abruzzi. Tale progetto prevede un bypass lungo le colline di queste città per poi, tramite viadotti e gallerie, rientrare proprio nel cuore della Riserva Borsacchio riallacciandosi sul tratto costiero poco prima della Pineta Mazzarosa.

Il progetto prevede anche gallerie sui colli, colle magnone compreso, passaggi terrestri proprio in prossimità delle zone di pregio costiere. Ovviamente nella relazione di RFI non c'è traccia che tale zona sia una Riserva e che sia una intensa area di produzione agricola.

Ovviamente un simile progetto, seppur meritevole , va ad

impattare drammaticamente in una zona agreste e in una Riserva Naturale sottoposta a vincoli paesaggistici . Penalizzando la natura e le attività agricole cuore dell'area protetta e su cui si costruirà parte dell'economia sostenibile di Roseto 2050.

Ma da questo problema può nascere una grande opportunità. RFI , almeno così riporta nei documenti presentati al ministero, è aperta ad ascolti con il territorio per mitigare impatti naturali e migliorare ed ottimizzare il grande impiego di fondi.

Solo per questo tratto : Alba Adriatica – Roseto degli Abruzzi sono disponibili oltre un miliardo di euro.

Da qui nasce una grande opportunità. Nella nostra missiva oltre che enunciare le criticità di un passante ferroviario in una zona a vocazione agricola ed all'interno di una Riserva Naturale apre a una idea che davvero può cambiare la città di Roseto degli Abruzzi in maniera sostenibile, preparandola non al prossimo decennio, ma al prossimo secolo.

Abbiamo chiesto di valutare un tracciato prossimo all'autostrada il più possibile o comunque prevedere uno spostamento della ferrovia dal centro città.

Come noto la Città di Roseto è congestionata ed è stata pienamente urbanizzata. Non esistono spazi per nuove vie, aree verdi, collegamenti ciclabili .

Immaginiamo , come successo in altre città ad un arretramento ed utilizzo del tracciato attuale per piste ciclabili, navette di collegamento, aree verdi, attraversamenti mare-statale pedonali e ciclabili diffusi e quanto sarà possibile realizzare in tali spazi liberati per i cittadini e turisti.

I fondi in campo sono considerevoli. Aprire un tavolo con una simile idea è un compito arduo ma è l'unica possibilità che ha la città di Roseto degli Abruzzi per realizzare un'idea che in

molti hanno avuto negli ultimi 30 anni ma che nessuno ha potuto realizzare per via degli ingenti costi.

Ora RFI impiegherà oltre un miliardo di euro per aggiornare la linea.

Il momento di costruire la città di Roseto degli Abruzzi 2050 è adesso. E' una sfida che lanciamo agli enti per il progresso della città.

Siamo a disposizione ovviamente di chiunque , nelle sedi deputate a tali scelte, vogliono immaginare una nuova città.

Marco Borgatti

*Presidente Guide Del Borsacchio -Guardia Ambientale –
Direttivo WWF Teramo – Presidente FIAB Roseto*

BOB AND ROBERTA SMITH sposare un inglese

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



Sabato 28 Gennaio 2023 ore 18.00, a cura di Massimiliano Scuderi

Pescara, 28 gennaio 2023. Il 23 giugno 2016 il Regno Unito ha tenuto un referendum sulla sua appartenenza all'Unione Europea. La Brexit ha determinato così l'uscita

dell'Inghilterra e conseguentemente una serie di problematiche che, ad oggi, hanno provocato scioperi e proteste ed un disagio diffuso in tutta la Gran Bretagna.

Bob e Roberta Smith, al secolo Patrick Brill OBE RA è artista, attivista, scrittore, autore, musicista, sostenitore dell'educazione artistica ed è uno tra i principali oratori britannici contemporanei. Conosciuto in tutto il mondo per i suoi slogan colorati, è un convinto sostenitore dell'arte come strumento fondamentale per la vita democratica e nella mostra allo spazio A SUD propone la soluzione per salvare l'Inghilterra dalla Brexit: sposare un inglese!

Lo spazio pescarese, co-fondato da Sabrina Zimei e da Massimiliano Scuderi, quest'ultimo curatore anche della mostra, è allestito da numerose opere dell'artista prodotte per l'occasione, una wunderkammer di oggetti di uso quotidiano che diventano il correlativo oggettivo degli slogan dipinti a mano, il cui messaggio rende lo spazio espositivo immerso in un'atmosfera pacificante ed amorevole, una sorta di agenzia matrimoniale composta da object trouvè.

Evidente anche la relazione con un'altra grande opera di Marcel Duchamp, le Grande Verre (1915/1923), il Grande Vetro, definita dalla critica mondiale come uno dei capolavori dell'arte contemporanea. Come per l'opera di Duchamp, che poneva al centro metaforicamente la sposa messa a nudo e gli scapoli sottoforma di macchine celibi, il nucleo di opere in mostra a Pescara di Bob and Roberta Smith mirano ad affermare il principio che, come l'artista è libero di creare la propria arte, lo è lo spettatore di interpretarla.

Tra le mostre di Bob and Roberta Smith ricordiamo le recenti personali del 2022 presso la TATE Modern di Londra, la personale presso il museo la Panacee di Montpellier, PS1 MOMA di New York, la partecipazione alle mostre collettive Altermodern a cura di Nicolas Bourriaud, allo ZKM di Karlsruhe, al CCAC di San Francisco a cura Ralph Rugoff tra

le altre.

La mostra sarà visitabile fino al 25 Marzo 2023 su appuntamento.

TORNA LA MUSICA al Teatro Talia

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



Domenica 12 febbraio alle ore 18:00 sul palco del Talia un tributo al cantautore italiano Fabrizio De André con il concerto "André-A" di Andrea Fiorentini.

Tagliacozzo, 28 gennaio 2023. Dopo l'apertura di stagione a suon di Beatles, il Teatro Talia di Tagliacozzo questa volta torna con un concerto per celebrare uno dei più grandi cantautori italiani: Fabrizio De André. Andrà in scena, infatti, domenica 12 febbraio alle ore 18:00 "André-A" il concerto tributo a Faber nato da un'idea di Andrea Fiorentini nel 2019. Quest'ultimo appassionato di De André e con in dono una voce molto simile, decide di far diventare realtà un sogno cullato praticamente dal giorno dopo la scomparsa del cantautore: quello di dedicargli dei concerti.

Lo spettacolo ha come riferimento gli arrangiamenti della PFM (Premiata Forneria Marconi) ma anche l'ultima apparizione video del cantautore genovese: quella del 13 e 14 febbraio

1998 al teatro Brancaccio di Roma, come ricorda in maniera evidente la scenografia che la band porterà sul palco. Una vera e propria immersione nel mondo di Faber, un viaggio in musica, video e poesia che ha avuto il prestigioso patrocinio morale della Fondazione Fabrizio De André Onlus di Milano, presieduta da Dori Ghezzi.

Sul palco insieme Andrea Fiorentini – voce, chitarra e tastiere – saliranno altri nove talentuosi musicisti: Giampaolo Cavalieri – chitarra acustica, chitarra elettrica, chitarra classica, mandolino, bouzouki, ukulele; Lucio Cesari – basso, cori; Simone Gaggioli – batteria; Marco Gubbini – chitarra acustica, chitarra classica; Lucrezia Sannipoli – violino; Lucia Mancini – violino, cori; Valentina Notari – voce, cori; Reuben Oliver Jacob Pompei – clarinetto, sax contralto e tenore, flauto traverso e dolce; Angelo Provvedi – percussioni.

I biglietti sono in vendita presso il Tagliacozzo Turismo – Info Point in piazza Duca degli Abruzzi e sulla piattaforma online 0ooh.events, con le seguenti tariffe: Platea e palchi di I Ordine € 20 (ridotto € 18), Palchi di II ordine € 18 (ridotto € 16), Palchi III ordine € 16 (ridotto € 14). Per studenti e ragazzi fino ai 25 anni la tariffa unica per Prosa e Musica è di € 10. Il giorno dello spettacolo sarà possibile acquistare i biglietti sia online che presso il Botteghino del Teatro.

Per informazioni contattare il numero 329 9339837, collegarsi ai canali social del teatro o al sito www.teatrotalia.com, oppure scrivere una mail all'indirizzo info@teatrotalia.com.

FOSSACESIA IN ROSA a cento giorni dalla Grande Partenza

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



Fossacesia con i trabocchi Pesce Palombo e Supporter Punta Rocciosa illuminati di rosa e la Via Verde della Costa dei Trabocchi sui media di tutta Europa.

“Una grande e probabilmente irripetibile pubblicità sulla nostra città a 100 giorni dal via dal Lungomare della Marina, della Grande Partenza dell’edizione 106 del Giro d’Italia – afferma raggiante il sindaco Enrico Di Giuseppantonio – Vedere le foto dei nostri trabocchi sui giornali e tv così autorevoli accostate a quelle su piazza di Plebiscito di Napoli, di Fontana di Trevi a Roma o delle Dolomiti, solo per citare alcune delle località sedi di tappa della corsa che si sono illuminate di rosa è motivo di orgoglio. Ed è solo l’inizio per un evento che raggiungerà il culmine il 6 maggio prossimo con la crono sulla Via Verde della Costa dei Trabocchi, da Fossacesia ad Ortona. Quel giorno l’interesse di milioni di appassionati di ciclismo sarà rivolto a Fossacesia ed alla Costa dei Trabocchi, con i media che coglieranno le nostre bellezze per proiettarle in tutto il mondo – sottolinea Di Giuseppantonio – Un evento per l’Abruzzo, che ospiterà la Grande Partenza del Giro d’Italia. Fossacesia e Roma, legate insieme da un filo rosa che si snoderà per 21 tappe su e giù per l’Italia, per una corsa che fa parte non solo della storia sportiva, soprattutto del nostro Paese”.

RASSEGNA DI TEATRO DIALETTALE

quarto Trofeo F.I.T.A.

Abruzzo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



In ricordo di Roberto Falone 2022 – 2023 sesto spettacolo domenica 29 gennaio – ore 17:00 Compagnia “ATRIANA” di ATRI commedia “VITE MANDÌ STA CANNE... CANNE MANDÌ STA VITE...”

Atri, 27 gennaio 2023. Domenica 29 gennaio alle ore 17:00 presso il Teatro Auditorium Giovanni Paolo II (Parrocchia Madonna Del Rosario) in Via Cavour a Pescara ci sarà il sesto spettacolo della Rassegna di teatro dialettale “4° Trofeo F.I.T.A. Abruzzo – in ricordo di Roberto Falone” organizzata dal Comitato Regionale F.I.T.A. Abruzzo (Federazione Italiana Teatro Amatori), presieduto dal Presidente Antonio Potere, autore di numerose opere teatrali, nonché Presidente e regista della Compagnia “I Marrucini” di Chieti con ben 48 anni di attività teatrale nel ruolo di Direttore Artistico di numerose rassegne amatoriali abruzzesi.

La rassegna è iniziata domenica 6 novembre 2022 alle ore 17:00 con la compagnia “Il Carrozzone” di Morro D’Oro, domenica 20 novembre si è esibita la compagnia teatrale “Theatre Ensemble” di Torino di Sangro, domenica 4 dicembre è salita sul palco la compagnia “Da grande voglio crescere” di Chieti, domenica 18

dicembre la compagnia "I Sestini" di Teramo si è esibita con la commedia "Lu piacione", domenica 15 gennaio è salita sul palcoscenico la compagnia "Drago D'Oro" di Atesa rappresentando la commedia "Sia fatta la mia volontà" e finirà domenica 26 marzo 2023, con ben 10 spettacoli, di cui 9 in concorso e uno fuori concorso che si terrà dopo la Cerimonia di Premiazione della Rassegna. Le nove compagnie teatrali saranno giudicate da due giurie: popolare e tecnica.

La Giuria Popolare composta esclusivamente dagli abbonati, che avranno diritto al voto e assegneranno il premio la Migliore Compagnia gradita dal pubblico abbonato. La Giuria Tecnica composta da ben sei membri: dal Presidente della Giuria Professore Massimo Pasqualone, nonché docente universitario e noto critico d'arte a livello nazionale; dal Vice Presidente, segretario e addetto stampa Fita Abruzzo Ambra Porreca, nonché aiuto regista e attrice della Compagnia "I Marrucini" di Chieti e presentatrice ufficiale della rassegna; dall'organizzatrice di eventi Argia Tontodonati; dalla docente e regista teatrale Laura De Vincentiis; dal dottor Alberto Cremonese e dal poeta, autore e attore teatrale Gabriele Di Camillo.

La Giuria Tecnica avrà l'arduo compito di aggiudicare i seguenti premi: la Migliore Compagnia conquisterà il premio più importante ovvero il 4° Trofeo F.I.T.A. Abruzzo, il Migliore Allestimento Scenografico, la Migliore Regia, il Migliore Attore Protagonista, la Migliore Attrice Protagonista, il Migliore Attore Caratterista, la Migliore Attrice Caratterista, la Migliore Attrice Non Protagonista e il Migliore Attore Non Protagonista.

Salirà sul palcoscenico la compagnia teatrale "atriana" di atri. L'associazione è nata ufficialmente nel 2009, ma in realtà opera nell'ambito del teatro dialettale dal 1978, in quanto è formata anche da attori provenienti dalla compagnia filodrammatica atriana. La compagnia si è esibita nei più importanti teatri abruzzesi, partecipando a numerose rassegne

regionali e nazionali, vincendo molti premi e riconoscimenti e riscuotendo grande successo e consensi unanimi ovunque. La compagnia negli anni è diventata il simbolo artistico della cittadina di Atri e il loro motto è "il nostro teatro è dedicato a tutti coloro che credono che la forza di un sorriso sia la forza della vita".

La compagnia porterà in scena una commedia brillante in due atti intitolata "Vite mandì sta canne... canne mandì sta vite...", scritta e diretta da Giancarlo Verdecchia. Saliranno sul palcoscenico i seguenti attori: Giancarlo Verdecchia, Concetta Marrone, Fausto Verdecchia, Giulia Di Giacomantonio, Lucia Piscicella, Carmela Ranalli, Dante Fortuna, Maria Del Sole, Annamaria Ginestra e Pasquale Forcella.

"La storia è ambientata negli anni '80" dichiara il Direttore Artistico della rassegna, nonché Presidente Fita Abruzzo, autore e regista della compagnia "I Marrucini" Antonio Potere, "in una casa di una famiglia abruzzese molto sui generis, nella quale, la prima cosa che è stata bandita è la parola lavoro, ma più che la parola lavoro soprattutto la voglia stessa di lavorare." "Il capo famiglia Arturo", conclude il Vice Presidente Fita Abruzzo Ambra Porreca, nonché aiuto regista e attrice della compagnia "I Marrucini", "insieme a sua moglie Teresa, al figlio Gigino, alle rispettive sorelle Bettina e Consuelo, alla vicina di casa Concetta, alla nonna Sofia, al fidanzato Billy detto il Coyote, all'assistente domiciliare Stefania e all'impresario di pompe funebri Vincenzo, daranno vita ad una serie di gag esilaranti, e alla fine saranno tutti uniti da una cosa, ovvero riuscire a mantenere un segreto. Chissà se ci riusciranno..." Il prossimo appuntamento teatrale di questa rassegna: domenica 12 febbraio alle ore 17 si esibirà la compagnia "Lu passatempo" di Penne con la commedia "Pijemece nu caffè" scritta da e diretta da . Ingresso Unico €10,00. Acquista anche online su www.ciaotickets.com e nei punti vendita autorizzati di CIAOTICKETS oppure presso il botteghino del Teatro dalle ore

15 prima di ogni spettacolo. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare i seguenti numeri 3392314718 – 3291519907 – 3385948617 oppure si può visitare su Facebook la Pagina “Fita Abruzzo” e il gruppo “F.I.T.A. ABRUZZO – COMITATO REGIONALE”.

IL COLIBRÌ ENSEMBLE CON IL PIANISTA Alexander Lonquich per la X Stagione

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



Sabato 28 gennaio, alle 19, il Colibrì Ensemble sarà sul palcoscenico dell’Auditorium Flaiano di Pescara, insieme al pianista Alexander Lonquich in occasione di uno degli appuntamenti in cartellone per la stagione 2022-2023.

Pescara, 27 gennaio 2023. Il celebre musicista è stato tra i primi prestigiosi ospiti invitati dall’Orchestra da Camera di Pescara sin dalle prime stagioni concertistiche e non poteva di certo mancare in occasione della X Stagione.

Tra il maestro e l’orchestra è nato un profondo sodalizio che ha portato alla realizzazione di un progetto discografico nel 2018 per l’etichetta Odradek Records e che si è consolidato con il passare del tempo, tanto da far diventare il Maestro Lonquich un artista ormai residente.

Il programma del concerto prevede l'Ouverture "Armida" di J. Haydn e due capolavori di W.A. Mozart: la Sinfonia n.40 in sol minore K 550 e il concerto n. 23 in La maggiore per pianoforte e orchestra K 488.

La stagione andrà avanti nei prossimi mesi con appuntamenti che spaziano attraverso generi musicali e spettacoli multidisciplinari. Prossimo appuntamento vedrà il Colibrì insieme a Calogero Palermo primo clarinetto della Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam per un concerto al Flaiano l'11 febbraio e la realizzazione di un video speciale del concerto per clarinetto e orchestra di Jean Francaix.

Novità anche al di là del cartellone: dopo il successo riscosso all'Aurum la scorsa estate, torna il Morricone Tribute, il 18 marzo 2023 sempre all'Auditorium Flaiano.

Tutti i biglietti dei concerti sono disponibili online su Ciaotickets.com e prevedono un aperitivo incluso nell'ingresso.

RICORDANDO L'ABRUZZESE Ermando Parete a Milano

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



La Guardia di Finanza rende onore ai deportati

“Uomo Numero 142192”, è questo il titolo dell’appuntamento che il Premio Parete, dedicato al finanziere abruzzese deportato nel campo di sterminio di Dachau, ha organizzato presso l’Auditorium dell’Istituto Alda Merini di Milano, in occasione del Giorno della Memoria 2023.

Davanti ai ragazzi di terza media sono stati chiamati a riflettere sul valore della memoria e sulle tragedie del nostro tempo Fabrizio Carrarini, generale di corpo d’armata e comandante interregionale dell’Italia nord occidentale della Guardia di Finanza; Leonardo Visco Gilardi, segretario generale dell’ANED (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti), alla quale Ermando Parete era iscritto e dalla quale si sentiva rappresentato; l’inviata e reporter Cecilia Sala, giornalista de Il Foglio, autrice e voce del podcast dal titolo “Stories” di Chora Media; il professore Angelo Lucio Rossi, dirigente scolastico dell’Istituto Comprensivo “Alda Merini” di Milano, e Donato Parete, promotore del Premio Parete e figlio di Ermando Parete.

La storia di Ermando Parete è anche quella di tanti altri come lui condannati alla prigionia nel campo di sterminio di Dachau. Ma il suo è anche il racconto di una scelta: quella di non tradire i propri principi passando dalla parte del nemico. Messo ai lavori forzati con il numero 142192 sul braccio sinistro, subisce torture e abusi dai soldati tedeschi, che arrivano a usarlo come cavia per esperimenti “scientifici” inumani. Il 29 aprile 1945 viene liberato dalla Settima armata americana e torna in Abruzzo, nel suo paese natale. Solo dopo molti anni – a seguito del congedo dal Corpo della Guardia di Finanza nel 1969 – decide di raccontare la sua esperienza e portarla nelle scuole, affinché non sia dimenticata.

Ermando Parete sapeva che ricordare gli eventi dell’Olocausto e delle sue vittime è un inestimabile strumento di tutela per il futuro. Dimenticare sarebbe un errore imperdonabile. La memoria e le testimonianze della storia sono elementi preziosi, che diventano fondamentali in occasioni di incontro

con le nuove generazioni. Starà a loro, infatti, tramandare questi racconti per fare in modo che non ricadano nel silenzio e nell'abbandono.

Donato Parete, come promotore del Premio, raccogliendo il testimone di suo padre Ermando, deportato sopravvissuto al campo di concentramento di Dachau, ha raccontato e chiamato a raccontare la storia di un uomo e delle sue scelte, una fra molte altre, e del momento che il paese e la Storia ha vissuto, e ne porta avanti l'impegno a non dimenticare, giacché il brigadiere Parete è morto nel 2016, e a sensibilizzare soprattutto i più giovani.

«Con questo incontro vogliamo scongiurare le paure manifestate in questi giorni dalla senatrice Liliana Segre. Vogliamo dire: "No, l'orrore dell'Olocausto non sarà facilmente dimenticato", perché non lo permetteremo», ha affermato Parete. «Ad arginare questi eventi dall'oblio è l'impegno di tante persone che hanno scelto di non lasciare che le testimonianze dei sopravvissuti finiscano in un cassetto. Anche per questo abbiamo scelto, insieme a tutti gli illustri ospiti che hanno voluto prendere parte a quest'evento, di avere con noi la dottoressa Cecilia Sala, reporter e giornalista, coraggiosamente che si impegna a raccontare dal campo di battaglia il volto terribile della guerra».

«Come Donato, neanch'io credo sia possibile dimenticare gli eventi drammatici della Seconda Guerra Mondiale. Per i nostri meriti, ma anche per le colpe dell'umanità», ha affermato la giornalista. «Questa nuova generazione è la prima da anni a vedere una vera guerra nel cuore dell'Europa. Per me era impossibile pensare a una cosa del genere. Le guerre erano cose lontane che si vedevano al telegiornale», dice Sala rivolgendosi ai ragazzi. «In Ucraina ho incontrato persone che hanno lottato contro il nazismo degli anni '40 e che oggi sono di nuovo sotto assedio. Sarà il ripetersi della storia che ci impedirà di dimenticarla».

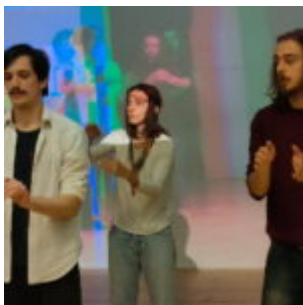
«La Shoah è una parola precisa, che indica lo sterminio degli ebrei, mentre le deportazioni riguardano un gruppo molto più ampio che comprende anche i prigionieri politici», spiega. «Siamo tutti esseri umani. Dobbiamo avere tutti gli stessi diritti e gli stessi doveri. Nessuno può dirci che non andiamo bene così come siamo», dice Visco Gilardi rivolgendosi ai ragazzi. «“La memoria della guerra sarà ridotta a un rigo della storia”, ha detto Liliana Segre. Io non sono così pessimista, perché parlando con i ragazzi vedo che c'è ancora speranza».

La vita di Ermando Parete

Ermando Parete nasce ad Abbateggio, montagne abruzzesi, il 15 febbraio 1923. All'età di vent'anni si arruola nel Corpo della Guardia di Finanza, diventando sottoufficiale. Durante la Seconda guerra mondiale combatte in Jugoslavia e, dopo l'Armistizio dell'8 settembre del '43, cerca di tornare in Italia con i gruppi partigiani. Catturato dalle Ss a Cimadolmo (Treviso), viene incarcerato e torturato a Udine. Subito dopo deportato nel campo di sterminio nazista di Dachau, in Germania. Nonostante le condizioni disumane, sopravvive fino all'arrivo delle forze alleate statunitensi venendo liberato il 29 aprile del 1945. Scampato alla tragedia della Shoah, dagli anni Novanta e fino alla scomparsa nel 2016, Parete dedica tale parte della vita a raccontare l'orrore vissuto, come monito perché non riaccada e unendo sempre lo sprone positivo di incoraggiare ed energizzare le giovani generazioni, visitando le scuole italiane e le università, incontrando i ragazzi, partecipando a convegni, seminari e dibattiti. La nuova grande caserma della Guardia di Finanza di Pescara, inaugurata nel maggio 2017, è intitolata a Ermando Parete. L'anno successivo, il figlio, Donato Parete, ha dato vita al Premio Parete per l'eccellenza nell'economia e portare avanti i valori del padre.

CON AMAZON PRIME al via Strade 2023

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



Domenica 29 gennaio appuntamento alle 18 allo spazio Nobelperlpace

L'Aquila, 27 gennaio 2023. Tutto pronto per l'inaugurazione della quindicesima edizione della rassegna teatrale di Arti & Spettacolo allo spazio Nobelperlpace. Appuntamento domenica 29 gennaio 2023 alle 18. Si comincia con un'anteprima: *Amazon crime* di Peso Piuma, compagnia nata dall'incontro di tre generazioni di studenti della Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano, alla quale si aggiunge BR Franchi, attore e drammaturgo che con questo lavoro raggiunge per la seconda volta le finali del Premio Hystrio, vincendo la menzione *In Scena! NY* e la mise en espace del testo negli USA con questa motivazione: "Scrittura fresca, che trova nella costruzione dei dialoghi un ottimo ritmo e una tagliente ironia. Pur nella leggerezza, il testo affronta un tema scottante e molto dibattuto anche in America in modo diretto, intelligente e primo di retorica (...)"

Amazon Crime, che è anche un progetto di residenza artistica ospitato nello Spazio Nobelperlpace nell'ambito del progetto "Contaminazioni" finanziato dalla Regione Abruzzo e dal Ministero della Cultura, è un racconto corale e ironico che,

mescolando realtà e finzione, tesse in un unico affresco sia paradigmatici destini di personaggi inventati che fatti di cronaca realmente accaduti per condurre lo spettatore in una divertente, eppure dolorosa, riflessione sulle condizioni di lavoro nelle grandi aziende di e-commerce.

La scena si svolge a un mese dal Natale in un centro di smistamento della Papua Inc., negozio online con sedi in metà del mondo. Nelle brevi pause fra gli estenuanti turni di lavoro affiorano le storie dei personaggi: tra loro si chiamano con soprannomi, perché i nomi non li ricordano più.

Ci sono il veterocomunista, l'astrologa dilettante che attende di riscuotere un credito dalle stelle, l'artista che colleziona ed espone oggetti con difetti di fabbricazione e il lavoratore consapevole che ha scelto questa vita per paura di quello che c'era fuori. Tutt'intorno ruotano le storie dei dipendenti degli uffici, gli stagisti, i camionisti, un medico killer che occulta le morti sul lavoro e un sindacalista passato dalla parte dei padroni. Nelle maglie delle loro storie si insinua la storia, quella vera, legata al mondo di Amazon.

Come Jeff Lockhart Jr, morto a 29 anni di arresto cardiaco per la spossatezza durante un turno di lavoro o come Telesfora Escamilla, investita e uccisa da un camionista costretto a recapitare più di 100 pacchi in

un solo giorno o quelle dei dipendenti licenziati dopo la prima diagnosi di cancro, in quanto "improduttivi".

Vengono così alla luce tutti i crimini delle grandi multinazionali della nostra epoca, fino al cosiddetto "Amazon Crime": il furto del tempo. L'esito dello spettacolo, però, non è scontato e apre a una rivincita di chi subisce abusi e sopraffazioni.

I biglietti (costo 10 euro) sono acquistabili presso la libreria Polarville in Via Castello all'Aquila o direttamente

in teatro. Per info e prevendita 348.6003614.

IL PIANETA MENTE di Luigi Pagliarini

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



Il CLAP Museum di Pescara presenta una favola per bambini, ragazze e adulti

29 gennaio 2023, a partire dalle ore 17:00 c/o CLAP MUSEUM, in Via Nicola Fabrizi, n.194

Pescara, 27 gennaio 2023. Domenica 29 gennaio, Il CLAP Museum di Pescara ospita l'evento di presentazione, con proiezione, narrazione teatrale e sound performance, de "Il Pianeta Mente", un progetto editoriale nato da un'idea di Luigi Pagliarini, artista, neuropsicologo e accademico. L'incontro sarà presentato dal giornalista e autore televisivo Maurizio Di Fazio, con l'intervento del Presidente della Fondazione Pescarabruzzo, Nicola Mattoscio.

Il Pianeta Mente è una narrazione visiva, a metà tra il racconto didattico/pedagogico e la fiaba, che spiega con parole semplici, adatte a un pubblico di tutte le età, la complessità del cosmo. L'intento, nelle parole dell'autore, è quello di "prendere coscienza di essere, tutti noi, operai che lavorano per l'evoluzione, non della specie, ma dell'intero

universo". Attraverso una favola con radici ben piantate nel terreno del pensiero scientifico e filosofico, Pagliarini intende offrire una visione che conduca verso il senso interiore dell'esistenza "a partire da una concezione circolare dell'universo, con particolare attenzione al concetto di trasformazione, che doni speranza alle generazioni future e che dia una visione più gioiosa della vita e una prospettiva più serena della morte." Dal racconto, illustrato da Federico Galdiero e scritto da Pagliarini insieme a Catia Verna, nasce una operAzione polifonica, un percorso attraverso il linguaggio visivo, la narrazione teatrale e la musica elettronica: forte del suo "Manifesto per un'Arte Corale", Luigi Pagliarini torna a ribadire la necessità di rivolgere la ricerca estetica verso una orchestrazione sinergica, unanime, in cui trovare la manifestazione immateriale del concetto di umanità, dove l'individualità ha senso solo in un ordine collettivo e, appunto, corale.

Questo il programma dell'evento

ore 17,00: Proiezione corto animato;

ore 17,20: narrazione teatrale de Il Pianeta Mente, con Chiara Sanvitale e Alessandro Vellaccio, per la regia di Giulia Basel e sound performance di Max Leggieri e Alessia Martegiani;

a seguire: dialogo con gli Autori.

Ingresso libero fino a esaurimento posti.

CINQUANTA TRATTORI sfilano a

Nereto

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



Domenica 29 gennaio giornata del ringraziamento con benedizione dei mezzi agricoli

Pescara, 27 gennaio 2023. La benedizione dei trattori provenienti dalle campagne teramane per festeggiare la tradizionale Giornata provinciale del Ringraziamento di Coldiretti, prevista domenica 29 gennaio a Nereto per ricordare lo stretto legame esistente tra l'agricoltore e la comunità cristiana. Grandi e piccini, imprenditori agricoli e semplici cittadini anche provenienti dalle comunità limitrofe, si ritroveranno per celebrare un suggestivo e antico rito della tradizione contadina che, nella provincia teramana, coinciderà quest'anno con il primo giorno della merla in cui, secondo la credenza popolare, è possibile fare una previsione sull'arrivo "anticipato" della primavera.

La giornata inizierà con il raduno dei trattori in piazza Cavour e piazza Allende (ore 9.00) al quale seguirà il rituale consueto con la santa messa nella chiesa della Madonna del Suffragio (ore 11.00) officiata da Don Paolo di Mattia, direttore problemi sociali e lavoro, giustizia e pace della diocesi di Teramo-Atri. Al termine, la benedizione dei mezzi agricoli (ore 12.00), oltre cinquanta trattori di ultima generazione, e un momento di folklore con dubbotte e canti tradizionali abruzzesi.

Saranno presenti il presidente di Coldiretti Emanuela Ripani, il direttore regionale Roberto Rampazzo e i presidenti di

sezione insieme ai dirigenti provinciali di Coldiretti Donne Impresa, Giovani Impresa e Pensionati.

“La Giornata del Ringraziamento – spiega la presidente di Coldiretti Teramo Emanuela Ripani – è una tradizione che, inaugurata dalla Confederazione nazionale nel 1951, venne in seguito mutuata dalla Conferenza episcopale italiana per essere inserita nel calendario liturgico. E’ un appuntamento fisso molto sentito per la provincia di Teramo che ogni anno festeggiamo in una località diversa. Quest’anno, la giornata ricorre in occasione del primo giorno della merla, che la tradizione considera i tre giorni più freddi dell’anno. Secondo la credenza contadina, la merla annuncerebbe l’arrivo della primavera in anticipo o in ritardo: se in quei tre giorni le temperature sono miti, allora significa che l’inverno durerà ancora a lungo. Se invece farà molto freddo, l’inverno non tarderà ad arrivare e finirà presto. Abbiamo scelto il primo giorno della merla proprio per ricordare lo stretto rapporto tra l’esito del raccolto annuale e le condizioni climatiche. Ma come in questo momento storico, caratterizzato da siccità e da un clima sempre più imprevedibile, l’agricoltura soffre. La Giornata del Ringraziamento di Teramo sarà quindi un momento di gratitudine per il raccolto concesso ma anche un augurio per quello che verrà. “l’agricoltura è l’attività dove sono più evidenti gli effetti provocati dal meteo pazzo – aggiunge la presidente – L’eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai diventata la norma anche in Italia tanto che siamo di fronte ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione con la più elevata frequenza di fenomeni estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità. L’agricoltura – conclude la Ripani – è l’attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con una perdita di oltre 14 miliardi di euro nel corso del decennio tra produzione agricola nazionale, strutture e infrastrutture rurali.

L'ISOLA DEL PELLICANO di Michel Cosem

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



Con la traduzione di Stefania Ruggieri e Mirta Basilisco

«Un autore da oltre 100.000 copie vendute in Francia. Un esordio d'eccezione in Italia.»

Dal 31 gennaio in uscita per Chiaredizioni il libro "L'Isola del pellicano" dell'Autore francese Michel Cosem, con la traduzione di Stefania Ruggieri e Mirta Basilisco.

SINOSI DELL'OPERA

Fissate le frontiere tra la Grecia e la Turchia, L'Isola del Pellicano viene dimenticata. Convinti che l'isolotto appartenga alla Grecia, il quindicenne Yannis e la sua banda decidono di farne terreno di scorribanda. A qualche miglio di distanza, anche Mehmet e i suoi amici turchi si apprestano a raggiungere l'Isola che considerano di loro proprietà. I due popoli si affronteranno come hanno fatto da sempre, oppure l'amicizia li travolgerà?

Biografia dell'autore

Michel Cosem è uno scrittore molto noto in Francia, con all'attivo centinaia di migliaia di copie vendute. Non ha mai cessato di scrivere romanzi e poesie, di incontrare i suoi lettori e di viaggiare per il mondo. Ama parlare di leggende, del fantastico e del meraviglioso nei suoi romanzi per ragazzi e per adulti.

Biografia delle traduttrici

Entrambe specializzate da anni in traduzioni di autori francesi, sono anche insegnanti di lingue nella scuola secondaria. L'opera verrà presentata per la prima volta il 28/01, alle ore 17:30, presso la Biblioteca Falcone e Borsellino, Viale Bovio 446, Pescara (PE), l'evento sarà moderato dal prof. Federico Giannini, intervieni l'editore Arturo Bernava. A seguire, un'altra presentazione si terrà il 02/02, alle ore 17, presso la Libreria Pensieri Belli, Via Roma 94/96, Pescara (PE); intervieni l'editore Arturo Bernava.

LA SPERANZA LA POTERE. IL sogno del Partito che non c'è

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



Il monologo di Michele Santoro

Domenica prossima, 29 Gennaio, dalle 18, al Kursaal.

Giulianova, 27 gennaio 2023. Mancano soli due giorni all'arrivo del giornalista Michele Santoro a Giulianova. Opinionista, osservatore intelligente della politica e dei costumi, grande comunicatore, Santoro non può non destare interesse e curiosità, ancor prima del via.

Dalle 18 di domenica prossima, sarà sul palco dello storico Kursaal di Giulianova, sul Lungomare Zara, con il suo nuovissimo monologo "La speranza al potere. Il sogno di un Partito che non c'è". Con lui e grazie a lui, la platea proverà ad interrogarsi sugli scenari politici attuali e soprattutto sugli orizzonti, ideologici, sociali e morali, per ora tracciati solo sulla mappa dei desideri collettivi.

L'incontro aprirà la seconda edizione della rassegna "Parole in Circolo", organizzata dall'associazione "Forum Artis - Cultura in movimento".

"Che Michele Santoro, il direttore Massimo Liofredi ed il loro staff abbiano scelto l'Abruzzo e, in Abruzzo, proprio Giulianova, quale primo palcoscenico per questa nuova serie di incontri italiani, non può che onorarci - sottolinea l'assessore Paolo Giorgini - Ci piace, soprattutto, che sia condivisa e veicolata, insieme alle riflessioni di Michele Santoro che domenica ascolteremo, anche l'immagine di una città aperta, pronta al dibattito, disponibile alla discussione. L'Amministrazione Comunale, come si vede, dimostra di saper andare oltre gli steccati ideologici, le strettoie di partito, i pregiudizi. Tutto ciò che sollecita un approfondimento della società e della realtà odierne ha, qui, diritto di cittadinanza. Questo atteggiamento, a mio avviso, non è che uno dei mattoni di un valore più grande che si chiama "democrazia".

L'Amministrazione Comunale e l'Assessorato alla Cultura - conclude Giorgini - vogliono oggi ringraziare Michele Santoro, il direttore Liofredi e l'intera rete di interlocutori locali che ha permesso di cogliere questa grande opportunità. Mi

riferisco, in modo particolare, a Valerio Di Mattia, che ha coordinato collaborazioni e contatti, e ad Alessandra Angelucci, organizzatrice della rassegna "Parole in circolo", che ospita l'incontro. Il nostro plauso, infine, va all'emittente televisiva Super J nella persona della direttrice Elisa Leuzzo, che sul canale 16 trasmetterà la serata in esclusiva, in Abruzzo e Molise".

NOMINATO IL NUOVO VICE PRESIDENTE per la consulta giovanile

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



Movimenti nella Consulta Giovanile del Comune di Ortona

Ortona, 27 gennaio 2023. Giovedì 26 gennaio 2023, il Presidente della Consulta Giovanile del Comune di Ortona, Roberta D'Introno, dopo le dimissioni del Vicepresidente Lorenzo Gatta, ha nominato il nuovo Vice Presidente Fabio Alfineo Di Gabriele, 24 anni, diplomato all'Istituto Tecnico Commerciale e laureato in Economia e Informatica nell'Impresa.

"Ringrazio il Vicepresidente uscente Lorenzo Gatta per tutto il lavoro svolto in questi anni e per l'impegno profuso per la Consulta. Ho scelto di nominare Fabio perché è un giovane ragazzo che si sta formando e sta lavorando a stretto contatto

con il direttivo – spiega la Presidente Roberta D’Introno – Il gruppo ha l’obiettivo di formare nuovi consiglieri al fine di avere nuovi giovani che possano ricoprire le cariche nel Direttivo e permettere loro di guidare questa realtà.”

La Presidente aggiunge: “il gruppo continua a crescere, nel primo mese del 2023 abbiamo registrato le iscrizioni di Lorenzo Aquilano, Tommaso Granata, Mirko Venturini, Federico Diodato e numerosi ragazzi interessati a far parte del gruppo. Pertanto, rinnoviamo l’invito a tutti i ragazzi dai 15 ai 32 anni, ortonesi e no, ad avvicinarsi alla cittadinanza attiva e a mettersi in gioco entrando nella Consulta Giovanile.”

LA FORMA DELL’ARIA Parole

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



In uscita il nuovo libro di Poesia dell’autore Edmondo Tiberi, “La forma dell’aria – Parola” edito dalla casa editrice fabrianese Quid Edizioni.

Chi è Edmondo Tiberi?

Edmondo Tiberi nasce a Fabriano. I suoi studi sono tecnici, come il suo lavoro, che lo porta a confrontarsi in scenari internazionali multietnici. La poesia l’ha sempre accompagnato armonizzando il rigore tecnico e infrangendo quella divisione tra arti e mestieri frutto dei tempi moderni che pretendono attitudini rinchiusi dentro scatole dedicate. La poesia intesa

come dei “lampi di luce”, parole libere che cercano di contaminare l’indifferenza senza spiegare i perché, sussurrando semplicemente il proprio messaggio, come un foglio in una bottiglia affidato al mare frenetico e spesso indifferente degli animi di chi legge. I Racconti brevi tendono a conservare il ricordo proveniente da tempi lontani che vanno scomparendo in questa società veloce e competitiva.

Di che cosa parla “La forma dell’aria – Parole”?

Voglio riportare una cosa che ho scritto molto tempo fa. Era un tempo strano in cui pensavo di preoccuparmi di tutti e di non aver abbastanza, quasi che il mio concedermi mi desse dei diritti e che le turbolenze del mio animo fossero un po’ colpa degli altri. È stato un periodo prolifico come scritti, ma il tempo mi ha insegnato che anche i comportamenti più disponibili nascono da un bisogno di chi li fa, e non occorre perciò aspettarsi dagli affetti un ritorno, almeno non per questo motivo. A volte rileggendo qualche scritto non mi sembra possibile che siano miei. La Poesia appartiene tanto a chi la scrive quanto a chi la legge perché chi la scrive non inventa le parole, ma ne pesca come dal mare che lo circonda, ciascuno con i suoi mezzi.

SHOAH. Nutrire memoria e sradicare seme antisemitismo e odio

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



L'Aquila 27 gennaio 2023. Sami Modiano è stato bambino ad Auschwitz. Di 776 minori italiani deportati nel campo di concentramento polacco sono tornati in 25. "Non voglio che i ragazzi o i loro figli vedano quello che hanno visto i miei occhi a Birkenau e ad Auschwitz – ha detto ieri sera in tv – per questo devo continuare a parlare, a raccontare, quando noi non ci saremo più saranno loro i testimoni perché questo non succeda mai, mai, mai più."

Ecco, per essere tramandata la memoria ha bisogno di nutrimento costante. La Giornata della Memoria, che si celebra oggi, ci impegna a riflettere non solo sull'orrore dell'Olocausto ma anche sulle sue radici e le sue terribili conseguenze. Se ricordare è l'unico modo per costruire il futuro del mondo nel farlo dobbiamo sradicare il seme dell'antisemitismo, dell'intolleranza, della discriminazione, fare in modo che l'odio non trovi più terreno dove attecchire. Oggi. Ma soprattutto domani.

Nazario Pagano.

Presidente della I Commissione Affari Costituzionali

I DIMENTICATI DALLA STORIA:

migliaia di testimoni di Geova

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



Tra le vittime della persecuzione nazista

Il 27 gennaio in tutto il mondo si celebrerà il Giorno della Memoria, una data simbolica per ricordare le vittime del nazismo. Il brutale terrore nazista prese di mira milioni di persone a motivo della loro razza, nazionalità o ideologia politica. Ma pochi sanno che tra le vittime dei nazisti ci furono migliaia di testimoni di Geova, che furono perseguitati per la loro fede cristiana.

I Testimoni di Geova, allora conosciuti come Studenti Biblici, furono *gli unici sotto il Terzo Reich a essere perseguitati unicamente sulla base delle loro convinzioni religiose*, dice il professor Robert Gerwarth. Per motivi religiosi i Testimoni, che erano politicamente neutrali, si rifiutavano di fare il saluto *Heil Hitler*, di prendere parte ad azioni razziste e violente o di arruolarsi nell'esercito tedesco. Emma Bauer, sopravvissuta alla persecuzione nazista contro i Testimoni di Geova e tra le protagoniste del documentario di Giorgio Treves *La Croce e la Svastica*, presentato alla scorsa edizione della Festa del Cinema di Roma, ha detto a proposito di questa immane tragedia: "Ricordare queste vittime è un dovere. I Testimoni di Geova con una sola firma potevano essere liberati". Sottolineando il valore di questo sacrificio, ha aggiunto: "*La dignità vale più della vita*".

I nazisti cercarono di infrangere le convinzioni religiose dei Testimoni offrendo loro la libertà in cambio di una promessa di obbedienza. A nessun altro fu data questa possibilità. La dichiarazione di abiura (offerta loro a partire dal 1938) richiedeva di rinunciare alla propria fede, denunciare altri Testimoni alla polizia, sottomettersi completamente al governo nazista e difendere la **Patria** con le armi in mano. I funzionari delle prigioni e dei campi spesso usavano la tortura e le privazioni per indurre i Testimoni a firmare. Secondo Garbe, "un numero estremamente basso" di Testimoni abiurò la propria fede.

I Testimoni furono tra i primi ad essere mandati nei campi di concentramento, dove portavano un simbolo sull'uniforme: il triangolo viola. Dei circa 35.000 Testimoni presenti nell'Europa occupata dai nazisti, più di un terzo subì una persecuzione diretta. La maggior parte fu arrestata e imprigionata. Centinaia dei loro figli furono affidati a famiglie naziste o mandati nei riformatori. Circa 4.200 Testimoni finirono nei campi di concentramento nazisti. Uno dei massimi esperti dell'Olocausto, lo storico Detlef Garbe, ha scritto: "*L'intenzione dichiarata delle autorità NS [naziste] era di eliminare completamente gli Studenti Biblici dalla storia tedesca*". Si stima che morirono 1.600 Testimoni, di cui 370 per esecuzione.

Nel campo di Buchenwald fu internata con il falso nome di Frau von Weber anche Mafalda di Savoia, figlia del re Vittorio Emanuele III, arrestata a Roma il 23 settembre 1943. Come scrive Cristina Siccardi, nel suo libro *Mafalda di Savoia. Dalla reggia al lager di Buchenwald*, le SS assegnarono alla principessa un'aiutante, Maria Ruhnau, una testimone di Geova imprigionata a motivo della sua fede. Sapendo che la donna era guidata da elevati principi morali e che per questo diceva sempre la verità, le SS speravano di raccogliere informazioni confidenziali sulla famiglia reale. Maria Ruhnau si dimostrò per Mafalda più che una badante. Fu la sarta che le adattò i

vestiti recuperati nel campo e che le cedette le sue scarpe. La principessa le si affezionò così tanto che prima di morire, il 28 agosto 1944, lasciò in dono all'amica Testimone l'orologio che aveva al polso.

In questo periodo critico della storia per i diritti umani, la resistenza nonviolenta di gente comune di fronte al razzismo, al nazionalismo estremo e alla violenza merita una profonda riflessione in occasione del Giorno della Memoria.

Serfilippi Denis

RIFLESSIONI, TEATRO E MUSICA per onorare la Giornata della Memoria

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



La Storia, le storie, l'umanità negata nell'Olocausto, il valore della Memoria e l'attualità del monito rappresentato dalla Shoah

Luco dei Marsi, 27 gennaio 2023. Saranno questi i temi centrali, a Luco dei Marsi, degli eventi organizzati dall'Amministrazione comunale e dall'I.C. "I. Silone", diretto dalla professoressa Claudia Scipioni, per onorare il Giorno della Memoria.

Ben tre gli appuntamenti in programma, tutti organizzati nella Casa dell'Amicizia, la nuova struttura comunale, in via Alessandro Torlonia, da poco inaugurata: oggi, venerdì, 27 gennaio, alle ore 10.30, incontro e riflessione a tema "Sopravvivere all'inferno", a cura dei Docenti e degli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "I. Silone", con intermezzi musicali a cura del professor Eginio Notarpassande e con il patrocinio del Comune di Luco dei Marsi; domenica, 29 gennaio, alle 17.30, tornano le struggenti note del "Concerto per la Memoria – Shoah. Per non dimenticare", a cura dell'Istituzione Musicale Abruzzese, in collaborazione con il Comune di Luco Dei Marsi e la Fondazione Cassa Di Risparmio dell'Aquila.

Nella formazione, diretta dal M° Francesco Fina, i solisti Benedetto Agostino, tenore, Falvio Troiani, Oboe; voce recitante, Antonio Pellegrini, attore; mercoledì, 1° febbraio, alle 10.30, rappresentazione teatrale "Etty Hillesum – Elogio dell'Amore", a cura della compagnia teatrale "Fantacadabra" in cooperazione con l'I.C. "I. Silone" e con il patrocinio del Comune di Luco dei Marsi.

"Il Giorno della Memoria è da sempre un appuntamento centrale per la nostra Amministrazione", ha rimarcato la sindaca di Luco dei Marsi, Marivera De Rosa, "L'impegno di trasmettere la memoria della Shoah, la storia, il senso di quanto accaduto e di ciò che ne discende, come anche il ricordo delle vittime, dovrebbe essere, e ci auguriamo che sia, un imperativo categorico per tutti.

É sempre importante, ma ancor più in un tempo in cui rimontano revisionismi e negazionismi di ogni sorta, diffusi spesso in modo incontrollato attraverso il web. Purtroppo, come la storia ci insegna, certi pericoli sono sempre in agguato, e possono affondare le loro radici sotto la superficie di un'apparente "normalità" quotidiana. L'orrore dei crimini nazifascisti è la pagina più nera della storia umana, sta a tutti noi contribuire a far sì che quanto accaduto non sia mai

più. Gli eventi in programma, che vedranno l'Istituto comprensivo, ancor più che in passato, attivo protagonista e il gradito ritorno del toccante Concerto per la Memoria, offriranno spunti preziosi di riflessione condivisa. Invito tutti a partecipare”.

BASTA CON I PINI ABBATTUTI. Un altro esemplare buttato a terra

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



Siamo in via Pepe, ma di verde ormai non è rimasto più nulla

Pescara, 27 gennaio 2023. L'immagine del cartellone di cantiere cerca di emozionare illustrando una Pescara verde e colorata; ma i lavori per la nuova sistemazione della via hanno minato i nostri pini, abbattuti direttamente, o abbattuti dal vento a causa del taglio alle radici. Al posto degli alberi ora ci sono cassoni e muri di cemento.

In via Pepe c'erano molti pini, anche di una certa età, a disegnare quella sfumatura salutare di verde che diventava sempre più decisa all'approssimarsi della Riserva dannunziana.

Da tanti ne sono ormai rimasti meno di una decina, sacrificati sull'altare dei cantieri stradali per progetti avulsi dal

luogo: prima l'avanzata delle palme africane dal mare, poi il progetto su fosso Bardet con l'ostinazione a tombare i corsi d'acqua per convogliare sempre più le acque piovane miste a quelle di fogna, e infine la cosiddetta riqualificazione della porzione centrale della strada che ha causato l'abbattimento degli ultimi alberi.

Si progetta e si realizza come se fossimo in un "non luogo" e in un "non tempo".

Hanno 10 anni le linee guida su come si può e si deve rendere resilienti le nostre città (Legge 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani"), ma a Pescara non sono arrivate; l'attualità della emergenza climatica legata alla resilienza territoriale non coincide con il tempo della nostra amministrazione, che pervicacemente continua a progettare come se fossimo in una bolla temporale congelata agli anni '80.

La nuova piazza è stata calata come su un foglio bianco, atterrata casualmente nel mezzo della strada, con le sue strutture in cemento che tagliano spazi invece che renderli comunicanti, e tagliano alberi la cui colpa è di essersi trovati sul cammino di questo astratto disegno concepito come per un capriccio formale senza considerare alcuna preesistenza.

L'approccio è lo stesso attraverso tutta la città, dove la messa in opera di piste ciclabili danneggia irreparabilmente i nostri viali, come viale dei Pini, con i lavori ancora in corso e gli scavi per le tubazioni TUTTI realizzati tagliando radici e creando le condizioni dei prossimi crolli...

Gli alberi non sono contemplati, non sono riconosciuti come patrimonio e come infrastruttura fondamentale della città, portatrice di salubrità, di socialità e di vita.

È lo stesso approccio che l'Amministrazione ha sull'area di risulta: non si comprende che ora, in questo tempo e in questo luogo, l'opera della quale abbiamo disperatamente bisogno, che

ci salverà per il nostro futuro, è proprio quel parco di oltre dieci ettari, così come è proprio il sistema diffuso di verde che, invece, stanno falciando. Nessuno avrà beneficio da quel muro in cemento che sta nascendo in via Pepe, passando sopra i pochi pini rimasti. Nessuno avrà beneficio da quel muro abitato gigante che vogliono costruire nell'area di risulta, passando sopra ai nostri bisogni di aria, di ombra e di salute.

Non si può immaginare una città senza più alberature importanti; si deve cambiare strada per proteggere la qualità della vita tra le nostre strade e fin dentro le nostre case.

Per questo torniamo a chiedere partecipazione, scelte scientificamente fondate per gli interventi sul verde urbano e una verifica preventiva delle conseguenze sulla vegetazione dei nuovi progetti pubblici.

Italia Nostra, Pescara

Comitato Direttivo della Sezione L. Gorgoni

ANTONIO DI SANTO entra Federparchi

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



Nel consiglio direttivo nazionale della federazione dei parchi e riserve naturali

Opi, 27 gennaio 2023. Il Sindaco di Opi e Presidente della Comunità del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, Antonio Di Santo, è entrato a far parte del consiglio direttivo nazionale di Federparchi che ha rinnovato la propria governance nell'appuntamento congressuale appena concluso, dove sono stati tracciati la strategia e gli obiettivi da seguire nei prossimi anni riguardo la gestione e lo sviluppo delle aree protette in un'ottica di sostenibilità e di tutela.

Oltre a Di Santo che entra nel Consiglio direttivo in rappresentanza dell'ANCI, l'Associazione dei Comuni Italiani, entra nel consiglio direttivo, in rappresentanza delle aree protette abruzzesi, anche Francesco D'Amore, Presidente del Parco Naturale Regionale Sirente Velino.

“È per me un grande onore poter rappresentare i Comuni Italiani nel contesto della federazione dei parchi nazionali – commenta Antonio Di Santo – oltre al prestigio personale sono molto felice di poter lavorare in un contesto nazionale per strutturare gli equilibri tra Conservazione e Sviluppo socio-economico necessari per permettere alla Natura di essere protetta adeguatamente ed alle popolazioni che vivono nelle aree protette di cogliere l'opportunità di sviluppo e crescita che un'area protetta riesce ad apportare al territorio. Grazie al Presidente Nazionale Anzi Comuni Italiani, Antonio Decaro – continua Di Santo – per l'incarico ricevuto che cercherò di onorare al meglio con impegno e serietà “.

GIULIA DI ROCCO AL QUIRINALE per la quarta volta

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



Pratola Peligna, 26 gennaio 2023. Domani 27 gennaio 2023 a partire dalle ore 10.00, Giulia Di Rocco romnì italiana abruzzese originaria di Pratola Peligna sarà al Quirinale, su invito del Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella, per commemorare il giorno della memoria.

Unica romnì italiana ad essere presente per il quarto anno consecutivo come delegata Rom Italiana a rappresentare rom e sinti vittime dell'olocausto nazi-fascista.

“Un olocausto quello del Samudaripen che non trova ancora riconoscimento ufficiale, per questo ringrazio il Presidente della Repubblica Italiana che nel giorno del ricordo abbia sempre invitato rom e sinti. È giusto dare pari dignità a tutte le vittime ! “

IL TEATRO MARRUCINO celebra

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



La Giornata della Memoria con Rita Levi Montalcini

Chieti, 26 gennaio 2023. Rita Levi Montalcini, neurologa, accademica e senatrice a vita italiana, Premio Nobel per la medicina nel 1986: a 10 anni dalla scomparsa di questa grande donna anche il teatro vuole celebrarne il genio e l'eredità con lo spettacolo "Rita, un genio con lo zucchero filato in testa" di e con Valentina Olla e Sabrina Pellegrino, che ne cura anche la regia, prodotto da Uao Spettacoli.

Proprio nel Giorno della Memoria, il 27 gennaio 2023, sarà il Teatro Marrucino di Chieti ad ospitare ben tre appuntamenti con l'omaggio alla Montalcini; grazie anche al lavoro della responsabile per le scuole Monica Desiderio ci saranno due matinée, ed un appuntamento serale invece alle ore 21. La giornata gode del Patrocinio del Comune di Chieti. Ai matinée parteciperanno l'Istituto Tecnico Industriale Luigi Di Savoia di Chieti con l'impegno della Dirigente Grazia Angeloni, il Convitto Nazionale G. B. Vico con la Prof Paola Di Renzo ed i due indirizzi ossia il Liceo Classico ed il Liceo Artistico Nicola da Guardiagrele, e l'Istituto Comprensivo di Spoltore (Scuola Media) con la Professoressa Maria Teresa Forti.

Una giovane autrice, nella fattispecie la Olla, si ritrova a scrivere uno spettacolo sulla vita di Rita Levi Montalcini, un'impresa quasi impossibile apparentemente. Nulla sembra essere abbastanza intelligente, le parole diventano banali di fronte alla grandezza di una mente così elevata.

La scrittrice inizia così un percorso di fantasia a ritroso nel tempo nella vita della scienziata dall' "anima imprendibile", entrando con l'immaginazione nei panni della

madre, della sorella e di Rita stessa da ragazza.

La vita e i pensieri della scrittrice cominciano un po' per volta ad intrecciarsi a quelli della scienziata, a volte in sintonia, a volte assolutamente agli opposti, in un monologo surreale a più voci, nel quale intervengono un giornalista impertinente interpretato da Marco D'Angelo e la musica di un pianoforte, le cui note sono accarezzate da eleganti movimenti coreografici.

“Sono emozionata – spiega Valentina Olla – perché è un progetto che mi ha travolto: era partito come un semplice reading visto che la Montalcini ha scritto tantissime cose molto interessanti; successivamente mi sono accorta che la figura di questa donna è un concentrato di materiale umano che volevo e voglio raccontare: scienza, guerre, discriminazione di genere, la difficoltà di affermarsi in un mondo di uomini ed io mi sento di riassumere quanto ho imparato dalla vita di una ragazza di 103 anni. Lo spettacolo è ambasciatore di grande speranza sia per i giovani, in quanto lei stessa diceva che il futuro è nelle loro mani, sia per gli anziani perché lei ha sostenuto con tutta una serie di prove scientifiche che il cervello continua a crescere se allenato, e dunque l'anziano va tenuto dentro la società ed allenato con degli interessi; credo che sia un messaggio positivo. Mi sento di dire che Rita Levi Montalcini non ha mai cessato di vivere, è ancora qui, con noi ed ora più che mai, in questo momento così complicato per il mondo, abbiamo bisogno dei suoi insegnamenti”.

L'ironia dell'autrice e la saggezza della scienziata attraversano cento anni di storia, per ritrovarsi alla fine a parlare tra loro come due vere amiche. Ed è proprio da questo incontro di fantasia che germoglia il coraggio della scrittrice di iniziare a scrivere il suo spettacolo, perché come le ha suggerito la sua “amica” Rita, “nella vita bisogna osare, mai rassegnarsi o arrendersi. Bisogna tenere lo sguardo verso la luce... e le ombre poi ti cadranno alle spalle”.

“Ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile questa giornata, dalle istituzioni ai dirigenti scolastici, agli sponsor e non solo; sicuramente i ragazzi porteranno a casa una significativa esperienza, un vero e proprio confronto con la storia vissuto in modo empatico con un grande personaggio qual è Rita Levi Montalcini, che anche i più giovani conoscono. Spero che i ragazzi escano con la curiosità che ha sempre distinto questo grande personaggio”.

Rita Levi Montalcini è quella giovane donna ebrea che riesce a superare le assurdit  delle leggi razziali, le atrocit  della guerra, la discriminazione di genere,   riuscita a vincere tutte queste sfide attraverso un secolo di incredibile storia personale che merita di essere conosciuta.

È possibile acquistare i biglietti per lo spettacolo delle ore 21.00 su www.ciaotickets.com o chiamando i numeri 333.5001699.

VENERDÌ, 27 GENNAIO 2023

Giorno della Memoria

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



L'ex soldato ed ex deportato Giovanni Paolone invitato al Quirinale per la cerimonia nazionale

Penna Sant'Andrea, 26 gennaio 2023. Venerdì 27 gennaio (Giorno della Memoria), alle ore 10, l'ex soldato ed ex deportato IMI

(Internato Militare Italiano) in Polonia, Giovanni Paolone (Classe 1922), è stato invitato alla cerimonia nazionale al Palazzo del Quirinale. La richiesta era stata inoltrata da Giulianova dal ricercatore storico sugli IMI Walter De Berardinis in collaborazione con la famiglia Paolone. Alla cerimonia sarà accompagnato dal figlio Domenico e dal ricercatore giuliese. La giornata di Roma chiude il cerchio alla ricerca per ricostruire le vicende che accompagnarono le vicissitudini dell'ex deportato detenuto nei lager tedeschi. Il centenario Paolone ha ricevuto la Medaglia d'Onore per la deportazione e il diploma di Combattente della Libertà.

Scheda di Giovanni Paolone. Nativo di Cermignano (24 giugno 1922), oggi vive con il figlio Domenico nella Contrada Castellaro di Penna Sant'Andrea in provincia di Teramo. Il 2 febbraio 1942, dopo che aveva già tre fratelli (erano 7 figli) al fronte, parte in guerra con il 73° reggimento fanteria "Lombardia" a Trieste e successivamente, dopo aver frequentato il corso di armaiolo, distaccato al 52° reggimento fanteria nell'area al confine orientale con il CLVII battaglione mitraglieri "Novara" - 2° Divisione di fanteria "Sforzesca" (dislocata in Venezia Giulia nella zona tra Divaccia, Fola, Sesana, Villa del Nevoso lungo la linea di confine italo-jugoslavo). Dopo le vicende dell'8 settembre 1943, viene catturato dai tedeschi a Trieste e internato nello Stammlager II-D a Stargard, in Pomerania in territorio polacco vicino alla città di Stettino. Durante la sua prigionia, con il numero 101-306, condivisa anche con canadesi e americani, lavorò nei campi e fabbriche tedesche. La salvezza arrivò l'11 aprile 1945, quando le truppe americane aprirono i cancelli del lager e fu rimpatriato solo nell'estate dello stesso anno. Aveva passato due anni in un lager nazista.

Goffredo Palmerini

GIORNATA DELLA MEMORIA, per non dimenticare

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario: Primo Levi

Casoli, 26 gennaio 2023. A tal proposito, in occasione della "Giornata della Memoria", che ricorre il 27 gennaio, l'I.I.S. Algeri Marino, in collaborazione con il Comune di Casoli e Palazzo Tilli, organizza una mattinata ricca di momenti di riflessione per accrescere il sapere e la coscienza civica di ciascuno. Dalle ore 9:00 alle ore 10.30, presso la suggestiva sede di Palazzo Tilli, si svolgerà il Percorso della Memoria, a cura di Antonella Allegrino e Anna Michetti, che si svilupperà ponendo particolare attenzione sul Memoriale, sui volti degli internati e le pietre d'inciampo, sulle musiche balcaniche ed ebraiche. Alle ore 11:00, ci si sposterà al Cinema Teatro comunale, dove si terrà il Seminario ***Dire l'indicibile. La memoria letteraria della Shoah***, a cura di Carlo De Matteis, professore emerito di letteratura italiana contemporanea presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi de L'Aquila.

La prof.ssa Maria Lucia Di Fiore, referente del progetto, coordinerà i lavori, interverrà la prof.ssa Piera Della Morgia, presidente ANPI, e concluderà le attività la prof.ssa

Federica Di Giuseppe. *“Crediamo molto nell’importanza di rafforzare questo ponte che ci lega alle Scuole del territorio; far riflettere i nostri ragazzi, e riflettere anche noi con loro, è un’esperienza formativa che va alimentata costantemente perché conduce entrambi a nuove consapevolezze.*

*Come diceva Seneca: **C’è un vantaggio reciproco nell’insegnare, perché gli uomini, mentre insegnano, imparano** – lo dichiara la consigliera con delega all’istruzione, Anna Di Marino – Questa è senza dubbio una delle pagine più brutte della storia dell’umanità, ad oggi non possiamo fare altro che ricordare, sia per rispetto verso il passato, sia per trasmettere i valori della pace e della lotta all’odio e alla violenza alle nuove generazioni. Ringraziamo gli studenti, parte attiva della manifestazione, il Dirigente Scolastico, dott.ssa Costanza Cavaliere, i docenti dell’Istituto e tutti coloro che si sono adoperati ed interverranno offrendo generosamente il proprio apporto”, conclude il Sindaco di Casoli, dott. Massimo Tiberini.*

GIORNATA DELLA MEMORIA, ecco tutte le iniziative

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



Spettacoli, mostre, concerti legati dal filo della storia

Chieti, 26 gennaio 2023. Saranno diverse e di diversa natura e durata le iniziative previste in città per la Giornata della Memoria. Stamane in Comune la presentazione di quelle patrocinate dall'Ente con gli organizzatori e in collegamento da Roma con la partecipazione dell'attore teatino Federico Perrotta.

Due gli spettacoli previsti il 27: alle ore 21 al Marrucino, "Rita Levi Montalcini – un genio con lo zucchero filato in testa" con Valentina Olla, Marco D'Angelo, scritto e diretto da Sabrina Pellegrino; alle ore 19, invece, al Piccolo Teatro dello Scalo, "Helga Weissova. Narrazioni, disegni e quadri scenici dal campo di Terezin", di Giancamillo Marrone, a cura dei laboratori Actor&Drama1 e Actor.

Mostre. Dal 27 gennaio al 4 febbraio 2023 il Convitto-Liceo G.B. Vico, il Club per l'Unesco, il Centro Studi Sport&Valori, di Chieti, in collaborazione con l'International Football Museum, presentano la Mostra "I Sommersi e i Salvati – Cimeli, storie e gesta dei campioni dello Sport che hanno vissuto l'immane tragedia dei campi di sterminio". Per le scuole, visite guidate a cura degli studenti del Liceo Classico G.B. Vico previa prenotazione al numero 349/5788454. Orari per la città: giorni feriali dalle 15.30 alle 19.30. Sabato e domenica 10.00 – 13.00 e 15.00 – 17.00.

Musica. Il 27 gennaio alle ore 19 al Museo Barbella concerto violoncello e pianoforte con Alexander Hülshoff e il Maestro Giuliano Mazzocante. Ingresso gratuito con prenotazione per posti limitati al 329/1428830.

"Compito dell'Amministrazione è quello di dare spazio e voce alla creatività delle realtà culturali e sociali della città, lo abbiamo fatto in molte occasioni ed è un modello che si ripete per la Giornata della Memoria – così il sindaco Diego Ferrara, il vicesindaco e assessore alla Cultura Paolo de Cesare e la consigliera Alberta Giannini – Siamo orgogliosi di dare il nostro patrocinio a manifestazioni che sono tutte

legate dal filo rosso della memoria e tutte dedicate alla città, ai giovani, alla condanna di uno dei periodi più bui e segnanti della nostra storia. Così come siamo lieti che siano le realtà cittadine a fare da motore all'esigenza di ricordare tutto quello che è accaduto, per non dimenticare cos'è stata la Shoah e come ha cambiato le nostre vite. Agli eventi presentati oggi si unisce anche la celebrazione che ogni anno si ripete davanti all'Itis Galiani De Sterlich, dove si trova l'unica pietra d'inciampo della città, quella dedicata a uno dei tre professori deportati, Aldo Oberdorfer, che morì a causa del suo confinamento nel campo di internamento di Lanciano. Alla città va l'invito a non far mancare presenza e apprezzamento per tale e tanta produzione di occasioni per pensare questa giornata, ciò che rappresenta, l'importanza di tramandarla ora che il numero di testimoni dell'orrore dell'olocausto si assottiglia perché tutti in età, ma col bisogno di raccontare ancora".

"Siamo emozionati – spiega Federico Perrotta, in videochiamata da Roma dove si trova lo spettacolo interpretato dalla brava Valentina Olla e dedicato a Rita Levi Montalcini – perché è un progetto che ci ha travolto: era partito come un semplice reading visto che la Montalcini ha scritto tantissime cose molto interessanti; ma la figura di questa donna è un concentrato di materiale umano da raccontare: scienza, guerre, discriminazione di genere, la difficoltà di affermarsi in un mondo di uomini. Lo spettacolo è ambasciatore di grande speranza sia per i giovani, in quanto lei stessa diceva che il futuro è nelle loro mani, sia per gli anziani perché lei ha sostenuto con tutta una serie di prove scientifiche che il cervello continua a crescere se allenato, e dunque l'anziano va tenuto dentro la società ed allenato con degli interessi; credo che sia un messaggio positivo. Rita Levi Montalcini non ha mai cessato di vivere, è ancora qui, con noi ed ora più che mai, in questo momento così complicato per il mondo, abbiamo bisogno dei suoi insegnamenti. Per questo non possiamo che ringraziare l'Amministrazione che ha sostenuto questo progetto

e gli ha concesso il suo luogo d'onore, teatro il Marrucino".

"Due sono le iniziative che coinvolgono il G.B. Vico e di cui siamo fieri di essere parte per il valore di entrambe e per il messaggio che portano con sé – così la dirigente Paola Di Vincenzo – La prima riguarda lo spettacolo su Rita Levi Montalcini da noi promosso insieme all'associazione Il Tratturo spettacolo sulla vita di questa straordinaria scienziata. Bella l'iniziativa che vede anche Perrotta come motore dello spettacolo, che sarà in matinée per le scuole del Convitto nazionale dell'Itis Savoia con oltre 800 ragazzi. Bella e importante è anche la mostra che ospitiamo nel liceo classico in collaborazione con il Club Unesco e il Comitato Fairplay, mostra dedicata a Sport e Shoah, con le biografie di atleti deportati nei campi di concentramento e reperti e attrezzature sportive di quegli anni. Una mostra unica che si sta svolgendo in tre regioni d'Italia".

"La Mostra racconta la storia delle vite di campioni sportivi le cui vite sono state spezzate dalla follia delle leggi razziali e dall'orrore della Shoah – così Cinzia Di Vincenzo del Club Unesco di Chieti – L'iniziativa intende inoltre rammentare i valori etici che devono guidare lo sport e contribuire a sconfiggere ogni forma di razzismo, violenza e discriminazione, come quando si manifesta con inaccettabili sentimenti di odio nei campi e negli stadi. In un momento come questo ha un valore speciale, con l'associazione Italia-Israele a livello nazionale siamo riusciti a dargli spazio attraverso tre mostre nazionali con cimeli collezionati da appassionati. Curatore ne è Renato Mariotti che è componente del Comitato fairplay, parte anche del Museo dello sport. Le visite avranno come guide speciali i ragazzi del liceo classico coordinati dal professor Francesco Baldassarre e loro accoglieranno le scuole. Abbiamo prenotazioni per tutta la prossima settimana, il pomeriggio l'esposizione è aperta alla cittadinanza e la scuola diventa presidio culturale, che accoglierà anche sabato e domenica secondo gli orari

prestabiliti. È parte di questo contributo anche la proiezione del film "Fuga per la vittoria", sempre il 27 alle ore 15 e alle ore 17, ispirato alla cosiddetta "partita della morte" tenutasi a Kiev nel 1942 tra giocatori tedeschi e ucraini. Impossibile dimenticare il gesto atletico che il compianto Pelè ha regalato al cinema in questa pellicola".

"Per tanti anni abbiamo fatto eventi sulla Shoah ed è bello vedere che nel tempo è nato un bel fermento di iniziative sulla Memoria – aggiunge Giancamillo Marrone del Piccolo Teatro dello Scalo – noi faremo un lavoro su un personaggio ancora vivente, Helga Weissova una dei bambini di Terezin, lei venne deportata nel campo a 12 anni e il papà le disse di disegnare ciò che vedeva. A Terezin restò tre anni per andare ad Auschwitz e Mauthausen, lei e la madre si salvarono il papà no. Noi riprodurremo scenograficamente alcuni dei disegni fatti da Helga, una delle ultime testimoni della Shoah e una delle voci più genuine dell'esperienza della deportazione, perché i suoi sono rimasti i disegni di una bambina, coeva di Anna Frank. Venerdì alle 19, l'ingresso libero".

"Sono stato invitato dall'associazione TeatArte per tenere una relazione sulla storia di Chieti e provincia nel 900 – racconta lo storico Filippo Fedele – Ho donato alla biblioteca Bonincontro che lunedì ci ha ospitato dei libri e fra quelli donati c'è un libro dedicato agli "Ebrei in provincia di Chieti 1938-44". Nel testo c'è tutta la narrazione della vicenda degli ebrei teatini che parte dal '38, anno di promulgazione delle leggi razziali, fino al 1944 con la soluzione finale e la deportazione di 25 ebrei catturati nella nostra provincia e finiti ad Auschwitz. Vittime che appartenevano alla città e che è un dovere ricordare".

"L'iniziativa con Federe era promossa anche dall'ANPI – conclude Gianluca Antonucci dell'ANPI di Chieti – il nostro percorso nella storia serve a fare memoria attiva. Lo facciamo per la Shoah, ma anche per altri martiri, come i nostri ragazzi trucidati a Pescara, a Colle Pineta, saremo sul cippo

per l'anniversario di febbraio e continueremo a cercare una collaborazione con le scuole in occasione dell'80esimo anno nel 2024. È importante che l'Amministrazione faccia da fulcro perché le associazioni si incontrino e facciano conoscere le iniziative sul territorio, soprattutto sulla memoria, fronte sempre aperto”.

“Approfittando della presenza a Chieti del Maestro Alexander Hülshoff, in Italia per un concerto che faremo domenica al Teatro Luigi Bon, in Friuli – spiega il Maestro Giuliano Mazzocante – abbiamo deciso di donare un concerto alla città per la Giornata della Memoria. Si tratta di un'occasione unica, eseguiremo musiche di Beethoven, Franck e Schumann, i posti sono limitati, per assistere non è previsto un biglietto ma bisogna prenotare al 329/1428830”.

NEL GIORNO DELLA MEMORIA: un Presidio

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



Per ricordare il Dario Serafini che perse la vita il 22 gennaio del 1945

Ortona, 26 gennaio 2023. La sezione Dario Serafini ANPI di Ortona, in occasione della celebrazione del Giorno della Memoria che si tiene ogni anno il 27 gennaio, organizza un presidio in via Dario Serafini ad Ortona (zona San Rocco) alle

18.00 per ricordare il nostro concittadino Dario che perse la vita il 22 gennaio del 1945 nel sottocampo di Mühldorf-Dachau e tutte le persone, uomini, donne e bambini, che vennero imprigionati e assassinati nei campi di sterminio nazisti.

Dario, ortonese di nascita, fu arrestato a Milano nel 1944 e detenuto a San Vittore. Il 7 settembre del 1944 venne inviato – come prigioniero politico (aveva il triangolo rosso cucito sui vestiti) – al Durchgangslager di Bolzano, da dove il 5 ottobre 1944 fu trasferito a Dachau nel sottocampo di Mühldorf dove secondo la scheda dell'Associazione Nazionale Ex Deportati (ANED) morì tra il 31 dicembre del 1944 e il 22 gennaio del 1945. Fonti documentarie della Croce Rossa, indicano con certezza la data del 22 gennaio 1945.

Il presidio sarà l'occasione, dopo lo spettacolo teatrale Segre. Come il fiume messo in scena lo scorso 17 gennaio al teatro Tosti di Ortona dal Teatro del Krak, per continuare a riflettere e ad allacciare i fili della Memoria affinché dell'Olocausto non restino solo due righe nei libri di storia. Per questo continuiamo a condividere la Memoria.

Il presidio venerdì 27 gennaio alle 18.00 in via Dario Serafini.

L'AMMINISTRAZIONE ALTITONANTE si sgretola

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



Notizie di dimissioni per la vicesindaca. Nuova grana per il sindaco lungamente assente da Montorio e impegnato in Lombardia per le elezioni regionali

Montorio al Vomano, 26 gennaio 2023. Un fulmine a ciel sereno si è abbattuto sull'amministrazione montoriese guidata, o meglio teleguidata, dal sindaco Fabio Altitonante. Un sindaco già di per sé poco presente per il doppio ruolo di primo cittadino montoriese e di consigliere regionale lombardo, ma ormai da mesi completamente assente. La campagna elettorale che lo impegna come candidato in regione Lombardia, infatti, molto probabilmente lo terrà lontano anche dalle elezioni provinciali che si svolgeranno domenica prossima.

I cittadini assistono ormai da mesi, anzi dall'insediamento di questa amministrazione, impotenti e attoniti, a una scadente telenovela, con vicesindaci e assessori che entrano ed escono dalla giunta come da una porta girevole. Una maggioranza, o meglio, quel che ne resta, visto che è retta da un solo consigliere in più rispetto all'opposizione, impegnata ormai più a risolvere problemi interni e a occupare poltrone e poltroncine che a risolvere i problemi della gente.

Nel frattempo, i cittadini non hanno più un punto di riferimento amministrativo a cui rivolgersi e gli uffici comunali lasciati soli sono nel caos più totale.

Forse la lontananza del sindaco accentratore, allentato il controllo sulla squadra di governo, fa affiorare tutte le crepe della giunta e iniziano a incrinarsi i rapporti anche fra i consiglieri di maggioranza rimasti.

A non mancare sono i problemi e i motivi di preoccupazione già segnalati dalla minoranza: dubbi sulla tenuta del bilancio, sulla copertura di spese di prima necessità come l'illuminazione pubblica, modalità discutibili di assunzione del personale, scelte amministrative che non brillano per trasparenza, servizi sociali allo sbando per l'incomprensibile gestione dell'ecad e del centro diurno... Un paese ingovernato: il sindaco assente e, a quanto pare, se la notizia fosse confermata, il vicesindaco pure.

Forse è il caso che qualcuno ci metta riparo!

I Consiglieri di Montorio Guarda Avanti

Eleonora Magno e Andrea Guizzetti

NUOVE OPPORTUNITÀ per i giovani

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



La Fondazione Istituto Maria Regina e l'Associazione Focolare Maria Regina ETS nelle province di Teramo e Pescara

Roseto degli Abruzzi, 26 gennaio 2023. La Fondazione Istituto Maria Regina e l'Associazione Focolare Maria Regina ETS, in occasione della pubblicazione del Bando Ordinario 2022 del Servizio Civile Universale, si rivolgono a tutti i giovani tra

i 18 e i 28 anni di età che vogliono impegnarsi in progetti di educazione, comunicazione e relazione con i bambini che vivono situazioni di disagio e difficoltà e che sono accolti nelle loro comunità educative di Scerne di Pineto e di Cerchiara di Isola del Gran Sasso.

I candidati che risponderanno al Bando potranno partecipare alle selezioni per 4 posti nella comunità educativa Casa Madre Ester e 4 posti nella comunità educativa Nido del Focolare. 1 posto è disponibile anche per i giovani che vorranno impegnarsi in attività di progettazione sociale, formazione e ricerca presso il Centro Studi Sociali sull'Infanzia e l'Adolescenza dell'Associazione Focolare Maria Regina ETS.

I progetti promossi hanno una durata di 12 mesi, con un orario di servizio pari a 25 ore settimanali articolati su 5 giorni a settimana e un compenso mensile di € 444,30 e le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro e non oltre le ore 14.00 del 10 febbraio 2023

NUOVI PROGETTI SCOLASTICI per i più piccoli

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 28 Gennaio 2023



La Scuola Macondo nei comuni di Miglianico, Ari e Giuliano Teatino

Più di duecento piccoli studenti delle scuole primarie teatine di Miglianico "C.D'Amato", Ari "E. Alessandrini" e Giuliano Teatino "Don Ferdinando Cocco" sono pronti a tuffarsi nel magico mondo dei libri e della scrittura e lo fanno attraverso due progetti dedicati e complementari che sanciscono la collaborazione tra l'Istituto Comprensivo (con i tre plessi) e la Scuola Macondo – L'Officina delle Storie di Pescara fondata dallo scrittore abruzzese Peppe Millanta e coordinata dalla Dott.ssa Elisa Quinto: uno dei due progetti è rivolto ai bimbi di prima e seconda classe, e solo ad alcune terze che hanno scelto "Nel mondo del libro", mentre le altre classi terze, quarte e quinte si dedicheranno al progetto "Piccoli itinerari culturali".

Si parte il 1° febbraio e saranno circa 30 gli incontri previsti dall'intero programma elaborato dall'operatrice didattica Serena D'Orazio che verrà affiancata, durante le lezioni, dai docenti della scuola primaria: insieme avranno il compito di orientare il lavoro e accompagnare gli studenti in questa esperienza ed in orario scolastico direttamente a scuola o presso la Macondo di Pescara.

Con il progetto rivolto ai più piccoli si desidera avvicinarli al mondo del libro: la scrittura è, assieme alla lettura, un potente mezzo espressivo e cognitivo che permette ai bambini di entrare in profondità nel testo e di educare il loro pensiero alla creatività. "Nel mondo del libro" è un workshop breve pensato per introdurre gli studenti nel mondo della scrittura creativa: una prima parte sarà dedicata alla lezione teorico-pratica sui fondamenti di scrittura (la struttura narrativa, i personaggi, le ambientazioni, i dialoghi), mentre una seconda parte sarà riservata all'attività laboratoriale.

Per "I piccoli itinerari culturali" la Scuola Macondo propone un workshop che mette insieme il potenziale di questa tecnica narrativa con la valorizzazione del territorio. Il progetto vuole infatti lavorare sulla riscoperta del patrimonio storico-artistico coinvolgendo le nuove generazioni, e vuole

farlo attraverso l'uso dello storytelling territoriale e la ricerca delle fonti.

I ragazzi verranno divisi in piccoli gruppi di lavoro e ad ogni gruppo verrà attribuita una tappa dell'itinerario, precedentemente definito e illustrato dall'operatore didattico.

“Ogni singolo progetto con la relativa organizzazione – spiega Serena D’Orazio – oltre all’apprendimento ha anche un’altra finalità: la cooperazione, per noi infatti è altrettanto importante che i piccoli imparino a lavorare insieme e ad aiutarsi, anche nelle piccole difficoltà, soprattutto iniziali, che possono creare nuovi progetti”.